

COMUNICATO STAMPA

SUMMIT SULLE MIGRAZIONI LA VALLETTA

OXFAM: “LE PERSONE SONO PIU’ IMPORTANTI DEI CONFINI”

**31.000 persone hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere l’Europa in 15 anni.
Nello stesso periodo l’Ue ha speso 11,3 miliardi in espulsioni**

Summit La Valletta: occasione storica per affrontare le cause strutturali delle migrazioni

Foto - Il lavoro di Oxfam nell’accoglienza migranti in Sicilia:

<https://www.dropbox.com/sh/7m6qu9rdm30zces/AADqbkr4gQKdw97Yse5krUBa?dl=0>

Video - Gli sbarchi in Sicilia:

<https://www.dropbox.com/sh/6urufmimqr44vb9/AAC8isBlqB8ETGs2Vs5GPyuwa?dl=0>

Video - L’appello di Oxfam a Matteo Renzi:

https://www.youtube.com/watch?v=Z2o-4JUI_9Q&feature=youtu.be

Roma, 11 novembre 2015 - I leader europei e africani attesi al summit sulle migrazioni de La Valletta hanno l’occasione unica di poter affrontare le cause strutturali che spingono centinaia di migliaia di persone a lasciare il proprio paese. **Negli ultimi 15 anni oltre 31.000 persone (di cui 24.000 nel Mediterraneo) hanno perso la vita** nel tentativo di raggiungere l’Europa¹. Nello stesso periodo, l’Unione Europea ha speso **11,3 miliardi di euro in espulsioni, mentre i rifugiati hanno speso 16 miliardi per raggiungere l’Europa².**

Per questo motivo, l’Ue deve porre al centro della discussione la tutela dei diritti umani, rinunciando a una politica unicamente concentrata su chiusura delle frontiere e sicurezza.

Nel corso del summit, è atteso il lancio del nuovo Fondo fiduciario per l’Africa dell’Unione europea: un piano che Oxfam accoglierebbe con grande soddisfazione se le risorse stanziare fossero **davvero destinate ad affrontare e risolvere le questioni della povertà, della disuguaglianza e dei conflitti in Africa**. I fondi dovrebbero servire per costruire scuole e ospedali e non per contenere la mobilità delle persone con filo spinato o check-point.

“Le persone sono più importanti dei confini. - **dice Sara Tesorieri, policy advisor di Oxfam per le migrazioni in Europa** - Nonostante i dati drammatici sul numero di migranti morti in viaggio verso il nostro continente, ancora decine di migliaia di persone intraprendono rotte mortali in Mediterraneo e nei Balcani, in cerca di un futuro e in fuga da guerre e fame. L’Europa deve capire che la libera circolazione delle persone non contraddice, nè mette a rerepentaglio sviluppo e ricchezza. La Valletta è il luogo dove trovare soluzioni concrete e smettere di parlare.”

Una ricerca di Oxfam, elaborata con Adeso e con il Global Center on Cooperative Security, mostra come **l’immigrazione possa avere un impatto positivo sull’economia**, con chiari benefici nei paesi ospitanti in termini di mercato del lavoro, tasse, contributi sociali e crescita economica. Uno studio della Oxford University suggerisce, inoltre, come la **crescita dei livelli di sviluppo comporti un maggiore, e non un minore, grado di mobilità**.

“I leader europei e africani che si riuniranno a La Valletta devono iniziare a guardare alle **migrazioni come ad un fenomeno da gestire, non come una calamità** o come a un fenomeno da ignorare o da combattere - **dichiara Elisa Bacciotti, Direttrice Campagne di Oxfam Italia** - Occorre

¹ themigrantsfiles.com

² themigrantsfiles.com

analizzare meglio il vasto e variegato insieme delle cause che spingono le persone a lasciare il proprio paese: guerre, regimi repressivi, ma anche gli effetti del cambiamento climatico e la povertà. Chiediamo ai leader europei di ascoltare le voci e le storie delle persone che assistiamo ogni giorno: [non sono invasori](#), sono persone in fuga per la vita”

Oxfam Italia lavora dal 2011 in Italia a sostegno delle persone che arrivano attraverso la rotta del Mediterraneo. In Sicilia tutte le attività hanno l’obiettivo di integrare la risposta del governo italiano a sostegno dei richiedenti asilo più vulnerabili. Oxfam e i suoi partner offrono **sostegno legale, psicologico e sanitario soprattutto a bambini e minori non accompagnati, alle donne e a chi è generalmente in uno stato di grave bisogno**. In Italia quest’anno sono arrivate 142.000 persone, 95.000 sono sbarcate in Sicilia. Il 70% è di origine africana e a soli 4 paesi - Eritrea, Nigeria, Somalia e Sud Sudan – si deve più della metà del flusso migratorio (55%). I viaggi di tutte queste persone sono durati mesi, a volte anche un intero anno; la maggior parte ha subito traumi e abusi di ogni genere

“Ci aspettiamo che l’Europa, e l’Italia, non sprechino l’occasione data da questo Summit in una discussione sul contenimento dei flussi migratori, ma la utilizzino per impegnarsi a risolvere alcuni dei problemi – le siccità e la perdita di terre coltivabili, la mancanza di servizi sanitari e di opportunità di istruzione, i conflitti armati e il commercio incontrollato di armi leggere e pesanti - che riducono le opportunità di vita dignitosa e costringono sempre più persone a scappare dai propri paesi di origine, affrontando viaggi che mettono a rischio la loro vita”, prosegue Bacciotti. **“La promessa del governo italiano di aumentare l’aiuto pubblico allo sviluppo rivolto all’Africa è un buon inizio, ma chiediamo che a questo impegno venga dato seguito senza condizionalità che obblighino i paesi africani a fare la “guardia” ai confini dell’Europa”**.

Oxfam [sta lavorando per assistere i richiedenti asilo in Italia](#) e promuovendo presso il governo italiano **Adesso, Basta!** un appello volto a chiedere ai governi europei un maggior impegno nella tutela delle persone e dei diritti umani.

Note per la stampa:

- **Sara Tesorieri**, policy advisor per le migrazioni di Oxfam, sarà presente al vertice de La Valletta. Per interviste in italiano e inglese contattare Ludovica Jona ludovica.jona@oxfam.it mobile +39 3388786870
- [Documento di posizionamento](https://www.dropbox.com/s/3agrrvyj255871/Oxfam%20position%20paper%20for%20EU-Africa%20Migration%20Summit.pdf?dl=0) per il vertice sulle migrazioni Ue-Africa di Oxfam (<https://www.dropbox.com/s/3agrrvyj255871/Oxfam%20position%20paper%20for%20EU-Africa%20Migration%20Summit.pdf?dl=0>)

I numeri delle migrazioni (themigrantsfiles.com):

- Negli ultimi 15 anni, almeno 31.476 persone hanno perso la vita o risultano disperse mentre tentavano di raggiungere l’Europa: il dato include 24.022 morti o dispersi nel Mediterraneo centrale e occidentale.
- Nello stesso periodo, l’Unione Europea ha speso 11,3 miliardi di euro in espulsioni e altri 1,7 miliardi per detenzioni in centri al di fuori del continente, inclusa la Libia; in assistenza tecnica a paesi del Nord Africa per prevenire il transito di rifugiati e migranti; in mura e recinzioni, come gli 11 km di barriera a Ceuta sulla costa dell’Africa settentrionale; in droni, motoscafi, jeep e altro equipaggiamento per le autorità al confine dell’Unione Europea; nel coordinamento della risposta comunitaria .
- Su una scala simile, i rifugiati hanno speso 16 miliardi di euro per raggiungere l’Europa.

Oxfam Italia – Ufficio stampa

Mariateresa Alvino: +39 348 9803541; mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini: +39 349 4417723; david.mattesini@oxfam.it

Giacomo Corvi: +39 340 2753029; giacomo.corvi@oxfam.it